

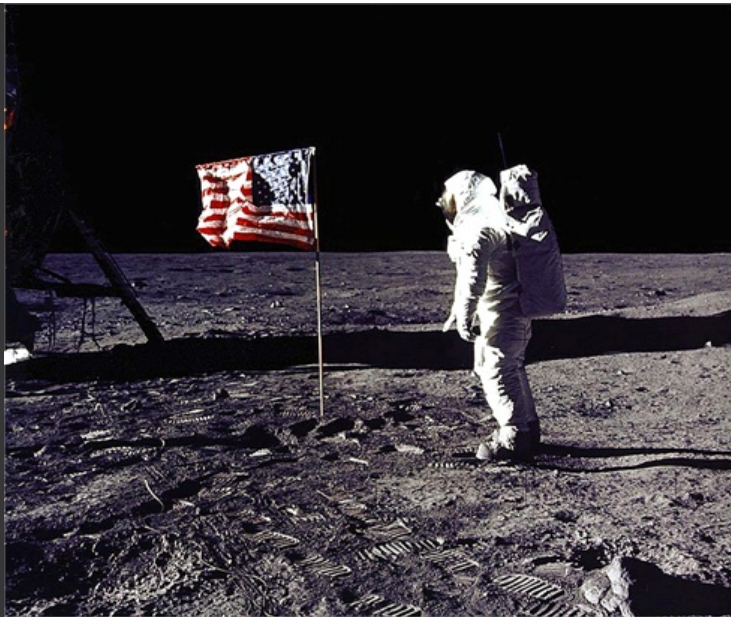


• GQ

101 STRONZATE A CUI ABBIAMO CREDUTO TUTTI UNA VOLTA NELLA VITA

15 apr 2011 — **Davide Casati**

Severino Colombo, giornalista e autore del libro "101 stronzate a cui abbiamo creduto tutti almeno una volta nella vita", racconta a GQ.com la top ten delle bufale



10. E se sulla luna non ci fossimo mai stati?A Severino Colombo piace "per la dimensione da kolossal: pur di non credere che siamo stati sulla Luna si arriva a ipotizzare un complotto-messa in scena con 400 mila persone coinvolte. Mica male!" (foto Getty)

9. Gli inafferrabili amanti incastratiA Colombo piace per "la varietà degli "incastrati" che si riescono a immaginare: da un casto bacio con apparecchio ortodontico a un caso clinico degno del Doctor House, fino a scenari estremi da Bunga Bunga". (foto da Internet)

8. Le seconde virtù della Coca Cola"Perché ognuno ha la sua: tutti (ho fatto la prova con amici, conoscenti ma pure sconosciuti) sanno per sentito dire almeno una seconda "virtù" della Coca Cola..." (foto Getty)

7."Il fantasma che fa l'autostop"Perché si viaggia con ogni mezzo: oggi è un'auto quella su cui sale la ragazza che poi si scopre essere morta. Cent'anni fa un calesse..." (foto Corbis)

6 La strana tribù dei Nacirema"È un divertissement sociologico: vale la pena mettersi allo specchio e guardarsi con altri occhi, come fece Horace Miner nel 1956 descrivendo "dall'esterno" abitudini quotidiane (identiche alle nostre) di una immaginaria tribù indiana"

5 Lo sport di camminare sull'acqua"Qui ci sono le potenzialità di una bufala unite a quelle del marketing; credo sarà un aspetto con cui come società tecnologicamente avanzata dovremo fare i conti"

4 Ecco la vera fine di Paul McCartney"La mamma delle leggende musicali: i Beatles l'hanno cavalcata e i fan hanno fatto il resto trovando una serie incredibili di "prove"". (Getty)

3 Il gigante di Cardiff"Perché non c'è limite alla creduloneria: non bastava un falso gigante, qui ce ne sono addirittura due Per vedere il falso di un falso (creduto vero) si pagava pure il biglietto. Geniale". La vicenda risale al 1869, quando alcuni operai a Cardiff, New York, trovarono il corpo pietrificato di un uomo alto 3 metri (foto Getty), che poi si rivelò essere uno scherzo.

2 Cosa si vedeva con i mitici occhiali ai raggi x?"Per averci creduto davvero, da adolescente, quando sui banchi di scuola ti capita come vicina la più carina della classe. Peccato che siano importabili senza farsi notare!"

1 Caccia al tappo. E stavolta non è una stronzata"Per essere una bufala diventata vera. Nata come raccolta inutile (come quelle di scontrini e codici a barre) oggi i tappi di plastica servono a sostenere progetti solidali in molte parti del mondo": la foto è tratta da http://milano.corriere.it/gallery/milano/03-2011/tappi/1/signore-tappi_d8716914-5ae2-11e0-9f1f-2edbd1a49bbb.shtml#1

Bufala di riserva: L'albero degli spaghetti"L'idea che qualcuno (e mica pochi) in Gran Bretagna la potesse trovare vera pare incredibile a noi italiani. invece è accaduto davvero": la bufala andò in onda il 1° aprile 1957 sulla BBC

Ce n'è davvero per tutti. **Dalle tette rifatte che esplodono in volo** allo sbarco ("finto!") dell'uomo sulla Luna, da **Bill Gates che regala soldi** (e proprio a te, chissà perché) alla fine del mondo ("Occhio al 2012!"), passando da D'Annunzio e le sue costole e dal **cocodrillo che esce dai water**. Bufale, balle, chiamatele come volete: la sostanza è che sono notizie a cui tutti abbiamo creduto almeno una volta nella vita, e che però, a un'analisi appena più attenta, si rivelano prive di fondamento. Ed è proprio questo il lavoro che **Severino Colombo**, giornalista e scrittore, ha fatto nel suo libro "**101 stronzate a cui abbiamo creduto tutti almeno una volta nella vita**"

([Newton Compton](#)).

Beh, ci dica la verità: A qualcuna ha creduto pure lei.

"Lo ammetto. Io avevo creduto a quella dei messaggi nascosti nei dischi: basta ascoltarli al contrario e si sente chissà che. Il punto è che la tecnica esiste davvero, si chiama backmasking (o backward masking). E' stata anche usata artisticamente da parecchi gruppi, dai Pink Floyd ai Black Sabbath: ma non è affatto vero che i messaggi siano diabolici, o che agiscano sul subconscio spingendo a fare chissà che".

Ma perché finiamo per crederci tutti?

"Dipende dai casi. Alcune sono semplicemente notizie farlocche e del tutto innocue, come quella di Bill Gates che vuole regalare dei soldi a chiunque lo aiuti a sviluppare un prodotto: uno prova, ma non succede niente. Io avrò ricevuto mail simili decine di volte, negli anni. Altre, invece, hanno più a che fare con le paure collettive. E infatti si perpetuano, in tempi e luoghi diversi, con piccole variazioni. Che so, il coccodrillo che vive nelle fogne di New York ma esce dai water: indica il timore che tutti abbiamo di perdere alcune funzionalità.."

Anche quelle sull'11 settembre, o quella recentissima sul terremoto che starebbe per arrivare a Roma, rientrano in questa categoria?

"Certo, o la bufala delle scie chimiche lanciate nel cielo dalla Cia, o dal Vaticano, o da Google. Il punto è che quando c'è un momento di paura collettiva molto forte - come l'11 settembre, appunto, o il terremoto in Giappone - si cerca una spiegazione a qualcosa che una spiegazione "facile" non ce l'ha. Si tenta di far quadrare il cerchio, quando magari una spiegazione c'è - ma è inquietante".

Quali sono le bufale di maggior successo?

"Oh, sono parecchie. Ma me ne vengono in mente un paio: quella degli zingari che rapirebbero i bambini (quando invece è la Polizia stessa, sul suo sito, a dire che non ci sono riscontri a una credenza del genere), o i comunisti che mangiavano i bambini. Che peraltro viene rispolverata spesso".

E quella che si è divertito di più a smontare, o raccontare?

Quella dell'uomo di Piltdown, che per anni venne ritenuto essere l'anello mancante tra uomo e scimmia. Venne "ritrovato" nel 1912 nella cittadina di Piltdown, nel Sussex, ed esposto addirittura al British Museum. Solo nel 1953 si scoprì che in realtà quel cranio era un "montaggio" di una calotta cranica medievale, una mandibola di orangutan e denti fossili di scimpanzé. La cosa più divertente è che si crede che dietro Dawson, l'archeologo dilettante che fece la "scoperta", ci fosse un mandante. E tra i sospettati c'è anche Arthur Conan Doyle, padre di Sherlock Holmes, che avrebbe anche "confessato" in un racconto. Ma forse anche questa non è che una bufala..."